



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4265 Del 06/06/2024
Prot. n° 24/160815 Del 17/04/2024

Ditta Proponente: COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

Oggetto: Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano

Comune di Intervento: Montorio al Vomano

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. comunale ai sensi del DPR 357/97 ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>ing. Andrea Santarelli</i>
Titolare istruttoria:	<i>dott. Pierluigi Centore</i>
Gruppo:	

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Montorio al Vomano in merito all'intervento "Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano", acquisita al prot. n. 160815 del 17/04/2024;





IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;
- il Decreto del Ministro dell’ Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;





Visto l'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Fabio Altitonante e Francesco Marchetti di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 231375 del 05/06/2024;

Viste le osservazioni pervenute e rilevato che il Comune non ha prodotto proprie controdeduzioni;

Considerato che l'area interessata dagli interventi ricade interamente all'interno del SIC IT7120082 "*Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)*" e preso atto del parere favorevole di Valutazione di Incidenza prodotto dal Comune di Montorio al Vomano acquisito al prot. n. 002781 del 04/01/2024;

Considerato che l'art. 6 comma 7 lett. b del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii stabilisce che "*la VIA è effettuata per i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000*";

Preso atto che all'interno dello Studio Preliminare Ambientale il tecnico dichiara che gli "*Unici interventi che prevedono la realizzazione di opere ex-novo ma in continuità con quanto esistente, andando ad implementarle, sono il consolidamento piede argini mediante gabbioni (interventi già presenti in alveo ma non in modo continuo) da realizzare su entrambe le sponde su tutto il tratto di fiume in esame, l'intervento relativo alla chiodatura versanti e reti in aderenza e la realizzazione del percorso per le manutenzioni in alveo*";

Dato atto che all'interno dello SPA non sono descritte le attività di cantiere nè sono valutati i relativi potenziali impatti sulle matrici ambientali;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario chiarire se sono previsti interventi di nuova realizzazione che farebbero rientrare il progetto tra quelli da sottoporre a V.I.A. per effetto dell'art. 6, comma 7, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. richiamato in premessa.

Fatto salvo quanto sopra è necessario integrare la documentazione come segue:

- **Controdedurre alle osservazioni pervenute in merito agli aspetti di competenza di questo comitato e relativamente al rispetto delle misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 479/2018;**





- **Descrivere in dettaglio le attività di cantiere e valutare i relativi possibili impatti sulle matrici ambientali consegnando il cronoprogramma predisposto in modo da evitare il disturbo alla fauna ittica nel periodo riproduttivo;**
- **Presentare un piano di monitoraggio delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam.**

Si assegnano 20 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRNICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE




Istruttoria Tecnica
Progetto
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano
Azienda Proponente:	Comune
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Montorio al Vomano
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/intervento-di-messa-sicurezza-e-mitigazione-del-rischio-idraulico-e-idrogeologico-argini-0>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente

Cognome e nome	Dott. Ing. FABIO ALTITONANTE
Mail/pec	postacert@pec.comune.montorio.te.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 160815 del 27/05/2024
Oneri istruttori versati	50.00 €
Avvio procedimento, art. 19 comma 3	Prot.n. 172936 del 26/04/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link	
	2024-04-17-0160815-studio-preliminare-ambientalepdf.p7m
	2024-04-18-0161838-documentazione-tecnica-02-07.zip
	2024-04-18-0162838-documentazione-tecnica-03a-07.zip
	2024-04-18-0162912-documentazione-tecnica-03b-07.zip
	2024-04-18-0161801-documentazione-tecnica-04-07.zip
	2024-04-18-0161752-documentazione-tecnica-05-07.zip
	2024-04-18-0161743-documentazione-tecnica-06-07.zip
	2024-04-18-0161726-documentazione-tecnica-07-07.zip
	2024-04-17-0160815-richiesta-di-trattazione-urgente.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Con nota acquisita in atti al n. 160815 del 17/04/2024, il Comune di Montorio ha richiesto la trattazione urgente della pratica.

Entro i 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione della documentazione sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- Determina Dirigenziale n. 591 del 27/05/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 218115 del 28/05/2024.
- Società Ornitologica Abruzzese, acquisita in atti al n. 213538 del 24/05/2024.

Il contenuto di detti contributi viene integralmente letto in sede di CCR-VIA.

**Istruttoria Tecnica****Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.****Progetto****Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.**

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 160815 del 17/04/2024, il Comune di Montorio al Vomano ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto *“Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano”*.

Il Servizio scrivente, con nota n. prot. 172936 del 26/04/2024, ha comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti dal procedimento, l'avvenuta pubblicazione della documentazione per la Verifica di Assoggettabilità a VIA sul sito web regionale.

Poiché l'intervento ricade all'interno del SIC IT7120082 *“Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)”*, il Comune, in qualità di autorità competente, ha espresso parere favorevole acquisito in atti con n. 2781 del 04/01/2024.

Da quanto dichiarato dal proponente, il progetto prevede opere atte a ripristinare l'efficienza idraulica del Fiume Vomano nel tratto urbano del comune di Montorio al Vomano mediante una serie di interventi di manutenzione e ripristino inquadrabili nella messa in sicurezza del territorio.

Il tecnico inquadra l'intervento all'interno dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, al punto 7.lett. o) opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua.



PARTE 1

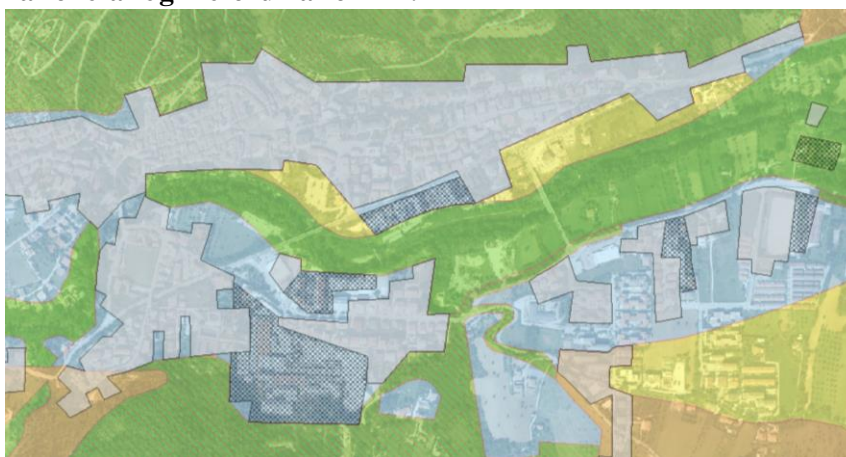
LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area di intervento, situata ad una quota variabile tra i 240 e i 250 m circa s.l.m., è individuata a sud del centro urbano di Montorio al Vomano e interessa principalmente l'asta fluviale del fiume Vomano che divide idealmente il comune in due parti. L'antico borgo di Montorio al Vomano è infatti localizzato in un sito "strategico" rispetto la conformazione morfologica del territorio, trovandosi sulla sommità di un colle lambito su tre lati da corsi d'acqua – fosso della Conserva (ovest) e di San Giovanni (est) e il fiume Vomano a sud. L'abitato moderno post bellico, occupa la piana alluvionale estendendosi principalmente in direzione est, dove sono localizzate le maggiori attività produttive.

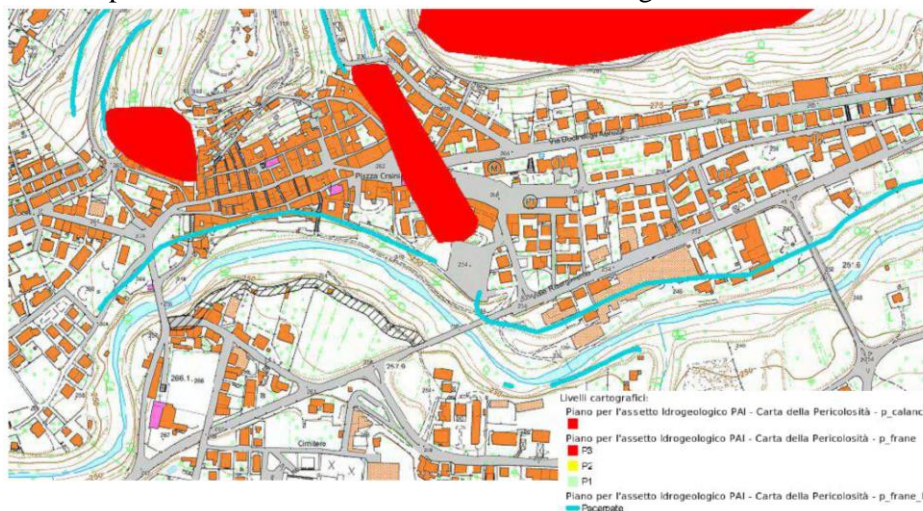
2. Piano Regionale Paesistico

L'area di intervento ricade per lo più in Zona di **Conservazione integrale**, "A1" e per una piccola parte in Zona di **Trasformazione a regime ordinario** "D".



3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento è interessata dalla presenza sia aree a pericolosità da scarpata Ps, che di due aree, nel centro abitato, a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di movimenti gravitativi localizzati, classificati di genesi complessa in stato di attività o di riattivazione stagionale.



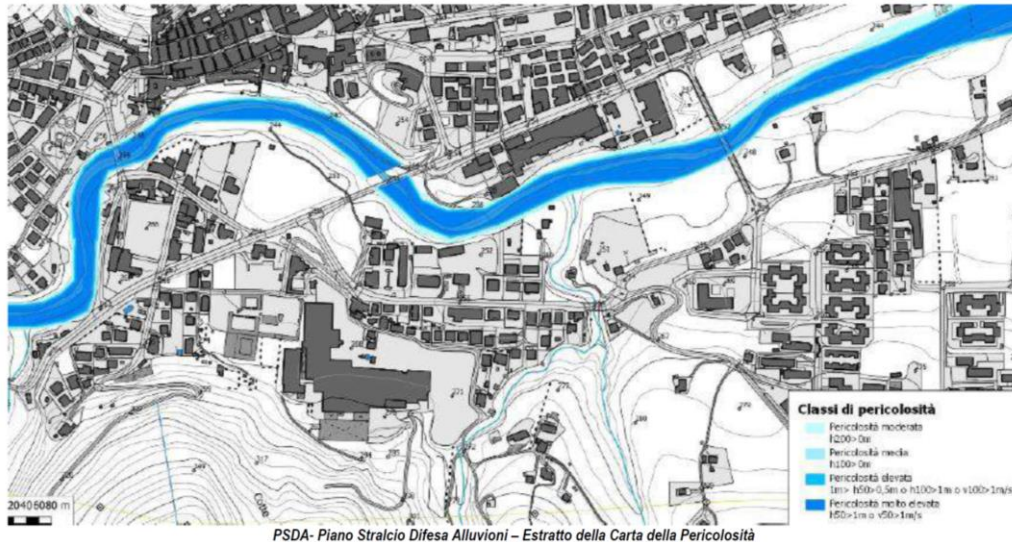


Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area di intervento ricade in aree classificate a pericolosità o rischio dal PSDA.

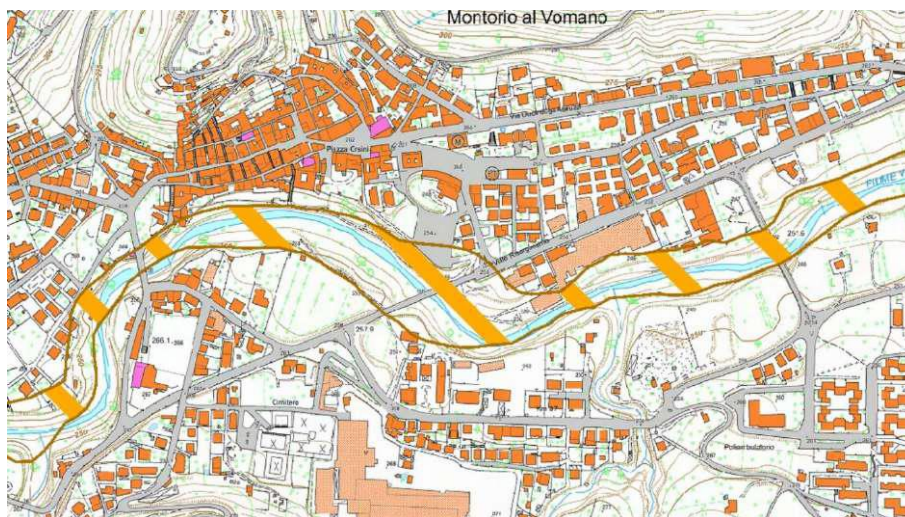


5. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

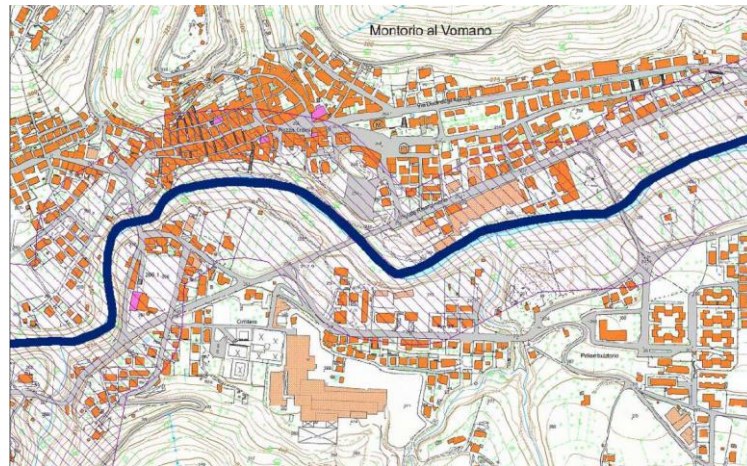
6. Aree protette/Natura 2000

Gli interventi previsti ricadono all'interno del SIC IT7120082, Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano).



7. Vincolo paesaggistico

Gli interventi in alveo sono ricompresi nella fascia di rispetto di 150m del fiume Vomano, quale bene vincolato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Il Comune pertanto ha redatto la relazione paesaggistica ai fini dell'autorizzazione (rilasciata con Prot. 2623/AFG de 12/02/2024).

**Istruttoria Tecnica****Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.****Progetto****Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.**

8. Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

L'area ricade in "Aree ed oggetti di interesse bioecologico" tutelati secondo l'art 5 delle N.T.A. che recita: " (...) al fine della conservazione dei caratteri strutturali naturali non sono ammesse in tali zone trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali, paesaggistici".

In merito al PTCP, la provincia ha rilasciato il proprio contributo con Determina Dirigenziale n. 591 del 27/05/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 218115 del 28/05/2024, con la quale esprime "parere di non assoggettabilità a V.I.A. e V.Inc.A.", per le motivazioni ivi riportate e che vengono integralmente lette in sede di Comitato VIA.

9. PRG

L'area di intervento ricade nelle seguenti zone definite dal PRG comunale:

- Zona agricola a conservazione integrale;
- Zone per attrezzature complementari al turismo;
- Parco fluviale, (SIC).



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Premessa

Il tecnico afferma che le **principali problematiche** lungo il tratto urbano dell'alveo del fiume Vomano sono rappresentate da una serie di **fenomeni erosivi** propri del corso d'acqua **che oggi interessano sia le scarpate naturali che alcune recenti opere d'arte realizzate per il contenimento dell'alveo.**

Le scarpate sono infatti costituite da terreni con caratteristiche di materiale incoerente, ricoperte inoltre da depositi di materiale di riporto. Sul ciglio superiore sono presenti, a differenti distanze dallo stesso, attività antropiche.

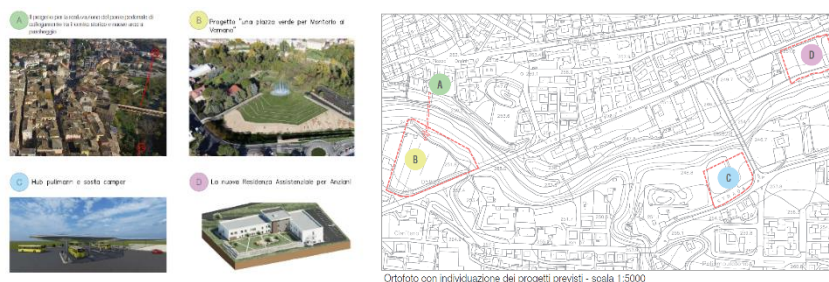
Sia in passato, ma anche recentemente, si sono verificati in alcune zone dei crolli localizzati delle scarpate, alcuni causati dalla continua azione erosiva del fiume sul piede della scarpata stessa ed altre proprio sul ciglio sommitale della scarpata legata alle caratteristiche geologiche del materiale incoerente costituente la coltre superficiale della scarpata stessa.

I fenomeni erosivi, sono amplificati anche dal continuo rilascio delle ondate di piena provenienti dai bacini delle centrali idroelettriche a monte dell'abitato di Montorio (diga di Campotosto e diga di Piaganini). Per contrastare tali fenomeni, con riferimento all'erosione di fondo, sono state realizzate una serie di briglie che oggi, a causa del trasporto solido del fiume che ha riempito il paramento sia a monte che a valle, hanno di fatto cessato la propria efficacia.

Gli interventi di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico degli argini del fiume, lungo il tratto urbano, mirano, secondo il proponente, a risolvere le problematiche descritte in premessa, legate all'azione erosiva del fiume nei confronti delle sponde esistenti.

L'intervento di progetto si integra poi con una serie di altri interventi in programma dell'Amministrazione Comunale, non oggetto della presente V.A. ed oggetto di altri finanziamenti, quali:

- Progetto per la realizzazione di un ponte pedonale di collegamento tra il centro storico e nuove aree a parcheggio;
- Progetto "una piazza verde per Montorio al Vomano";
- Nuovo hub pullman e sosta camper;
- Nuova RSA per anziani.



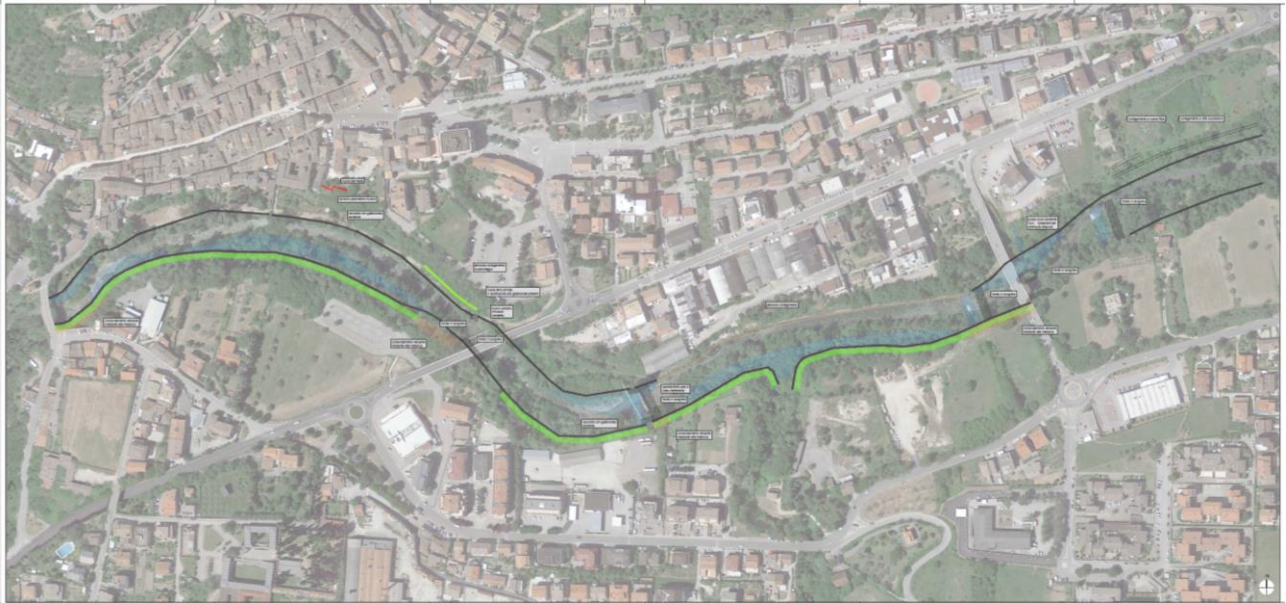
2. Descrizione del progetto

Il progetto prevede una serie di interventi necessari alla messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico del tratto di alveo nel tratto urbano; in particolare gli obiettivi di progetto vengono raggiunti mediante:

- Esecuzione di uno studio geologico e geomorfologico dell'area;
- Esecuzione di interventi per la regimazione delle acque;
- Opere di difesa spondale (in continuità con quanto esistente in stato di abbandono);
- Interventi di tipo rigido (berlinese);
- Interventi di ingegneria naturalistica a protezione delle scarpate;



- Riqualificazione dell'area con sistemazione e completamento di pista per accesso all'alveo per le manutenzioni.



Nel descrivere le opere in progetto, il tecnico le suddivide in tre tratti.

Interventi previsti nel tratto 1

In questo primo tratto il progetto prevede, principalmente, i seguenti interventi:

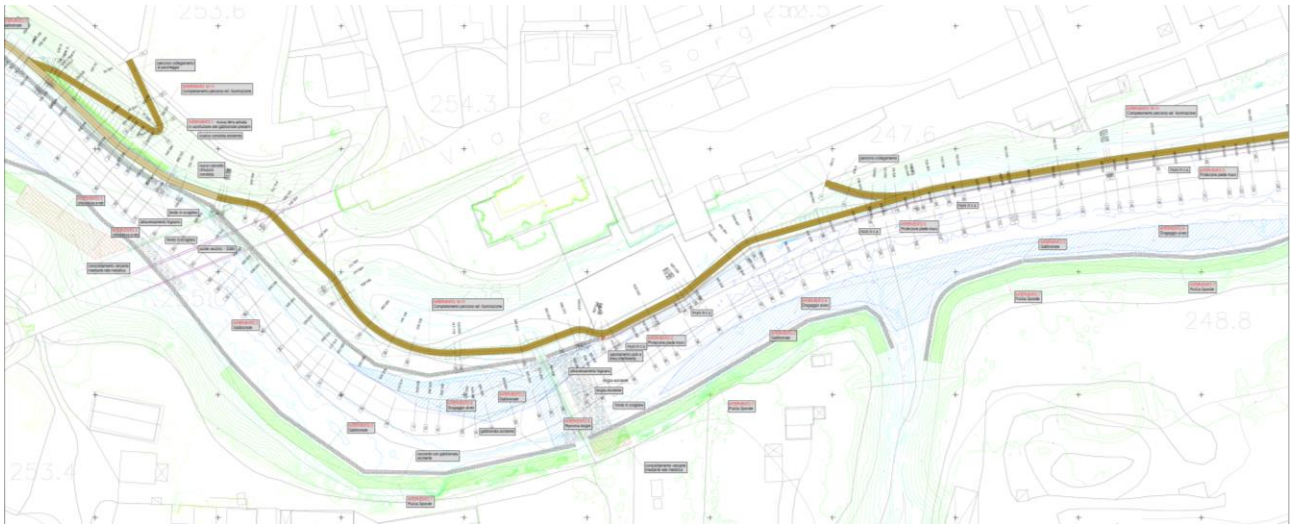
- *“Pulizia delle sponde, in destra idrografica, lungo tutto il tratto, e dragaggio dell'alveo nei punti di maggiore sovralluvionamento con il riposizionamento del materiale dragato nei punti di maggiore erosione;*
- *Realizzazione di opere di sostegno flessibili (gabbionate), sia in destra sia in sinistra idrografica in continuità con quanto già esistente ma in stato di conservazione discutibile, per il consolidamento dei tratti di alveo interessati da fenomeni erosivi;*
- *Messa in sicurezza del muro a pietrame presente in corrispondenza di Piazza Orsini, interessato da fenomeni di degrado mediante la realizzazione di una paratia a tergo (berlinese).*
- *Realizzazione di consolidamento del versante in prossimità della Madonna del Ponte (nel tratto identificato con rischio R3) mediante rete metallica”.*



Interventi previsti nel tratto 2

Il secondo tratto comprende il corso d'acqua che va da prima del ponte vecchio (Viale Risorgimento) fino all'altezza del Comune di Montorio. In questo secondo tratto il progetto prevede, principalmente, i seguenti interventi:

- *“Pulizia delle sponde, in destra idrografica, lungo tutto il tratto;*
- *Dragaggio dell'alveo nei punti di maggiore sovralluvionamento e riposizionamento del materiale nei punti in erosione;*
- *Consolidamento con gabbioni al piede del muro esistente in sinistra idrografica;*
- *Realizzazione di opere di sostegno flessibili (gabbionate) per il consolidamento dei tratti di alveo interessati da fenomeni erosivi e per la messa in sicurezza del percorso pedonale eistente;*
- *Sostituzione dei gabbioni esistenti con terre armate in corrispondenza di un tratto della scarpata a monte del percorso pedonale, soggetta a fenomeni gravitativi (prima del ponte vecchio);*
- *Pulizia delle briglie;*
- *Rivestimento del fondo alveo con massi in corrispondenza delle spalle del ponte, a valle delle briglie esistenti ed al piede delle murature esistenti al fine di ridurre i fenomeni erosivi e di scalzamento”.*



Interventi previsti nel tratto 3:

Il terzo tratto comprende il corso d'acqua che va da prima del ponte Nuovo fino all'area destinata alla realizzazione di una RSA. In questo terzo tratto il progetto prevede, principalmente, i seguenti interventi:

- “Protezione della sponda sinistra con la realizzazione di gabbioni così come esistente in altri tratti lungo il fiume;
- Protezioni delle pile del ponte mediante la messa in opera di massi;
- Rafforzamento corticale di un tratto della sponda destra con reti metalliche ancorate;
- Pulizia e rivestimento del fondo alveo con scogliere in corrispondenza delle briglie esistenti”.





3. Descrizione di dettaglio degli interventi

Consolidamento versante mediante terre rinforzate

In corrispondenza del percorso naturalistico esistente è necessario il rifacimento del consolidamento della scarpata esistente tra il percorso stesso ed il soprastante piazzale attrezzato a parcheggio. Attualmente il piede del versante è consolidato mediante dei gabbioni metallici che presentano fenomeni deformativi importanti



Localizzazione intervento

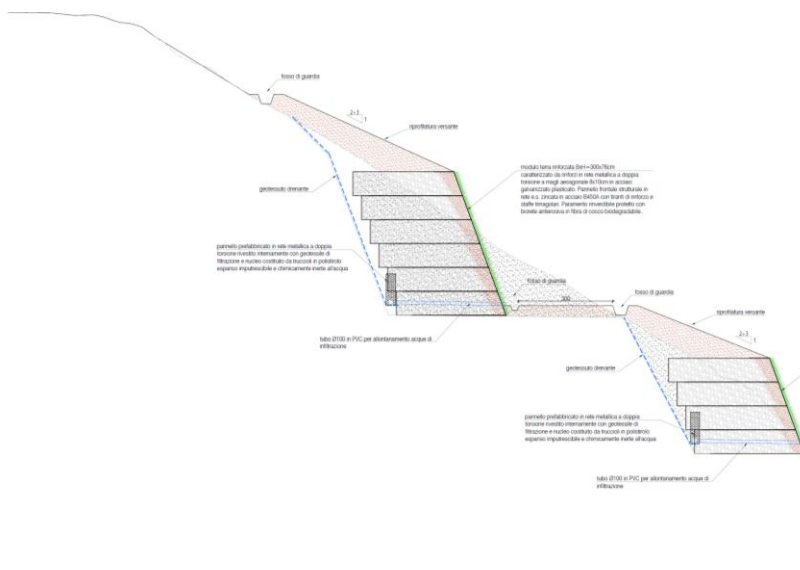


Immagine stato di fatto

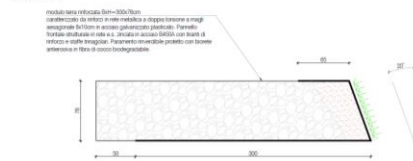
Si prevede quindi il consolidamento della scarpata mediante la rimozione delle gabbionate e la riprofilatura della stessa mediante delle terre armate.

Tale intervento consente anche la **realizzazione di un collegamento pedonale tra il percorso esistente ed il soprastante parcheggio pubblico**. Il modulo in terra rinforzata utilizzato ha una lunghezza di 300cm ed altezza 76cm ed è realizzato con rinforzi in rete metallica a doppia torsione a magli esagonale 8x10cm in acciaio galvanizzato plasticato. Il pannello frontale strutturale è in rete e.s. zincata in acciaio con tiranti di rinforzo e staffe triangolari mentre il paramento rinverdibile è protetto con biorete antiersosiva in fibra di cocco biodegradabile. Nelle seguenti immagini si riporta un estratto delle tavole progettuali.

SEZIONE TIPO - TERRA RINFORZATA
Scala 1:50



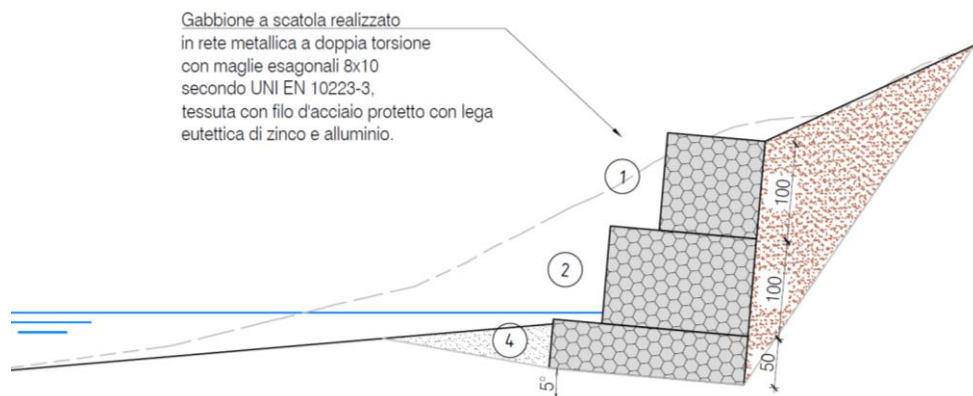
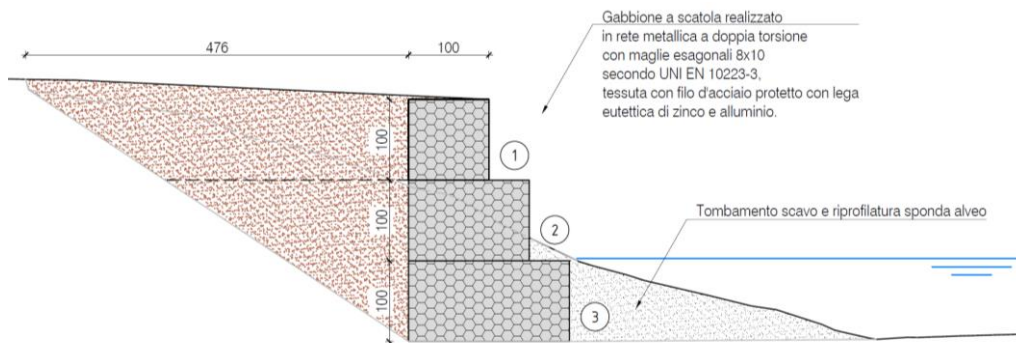
SEZIONE TIPO - TERRA RINFORZATA
Scala 1:20



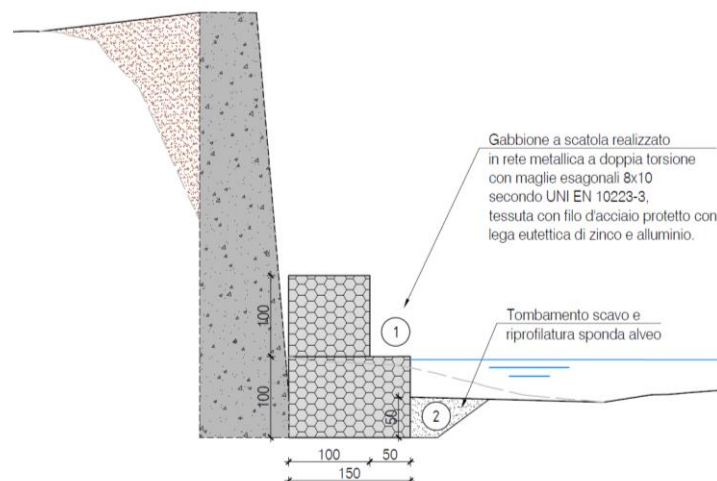


Consolidamento piede argini mediante gabbioni

Lungo tutto il tratto oggetto dell'intervento si prevede la realizzazione, in ambo le sponde, di gabbioni in rete metallica per il consolidamento dei piedi delle scarpate. Viene dichiarato che gli interventi di consolidamento delle gabbionate sono effettuati andando a "implementare" interventi già esistenti (ma solo in alcuni tratti), al fine di garantire maggior stabilità e sicurezza dei versanti. Per il progetto in oggetto si adottano gabbioni con spessore minimo di 50cm e granulometria del riempimento dei gabbioni GR100/200. In funzione della posizione planimetrica degli elementi si prevedono tre diverse conformazioni di protezione. Nelle immagini seguenti si riportano le sezioni tipologiche dei gabbioni posti in protezione sinistra e destra.



In corrispondenza del muro spondale esistente in sponda sinistra si prevede la protezione del piede del manufatto sempre mediante dei gabbioni.





Chiodature versanti e reti in aderenza

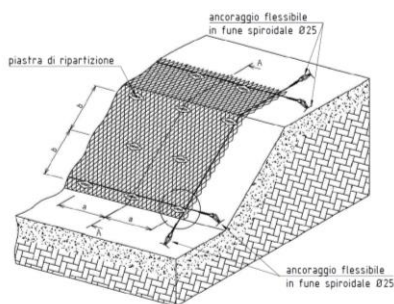
Viene riportato che, in considerazione della conformazione geologica delle sponde, sono presenti anche dei fenomeni di erosione indipendenti dalle situazioni di stabilità al piede. Proprio le caratteristiche del terreno (incoerente) sono sottoposte all'erosione spondale proveniente dal dilavamento causato da acque superficiali.

Sono quindi state individuate due zone distinte sulle quali intervenire mediante chiodatura e reti di rivestimento, localizzate come da immagini seguenti.

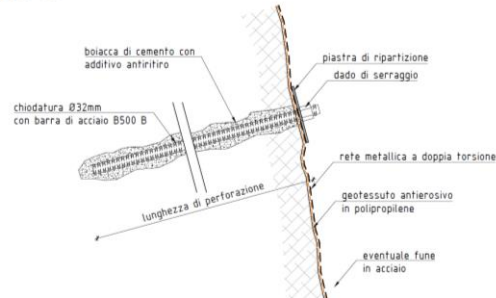


Il paramento verrà protetto con rete in aderenza ad alta resistenza a maglia romboidale e geotessuto antierosivo tale da permettere un rinverdimento superiore. Di seguito si riporta lo schema tipo dell'intervento.

SCHEMA INDICATIVO DISPOSIZIONE DEGLI ANCORAGGI
Scala n.d.



SISTEMA DI ANCORAGGIO
Scala 1:10



Paratia di micropali

La messa in sicurezza arginale prevede anche questo intervento di consolidamento di parte della muratura di cinta del centro storico che, a causa dell'azione dilavante delle acque meteoriche, presenta una situazione di instabilità molto accentuata. Il paramento murario esistente presenta dei crolli localizzati insistenti sul percorso naturalistico sottostante venendo a creare una situazione di potenziale pericolo. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una berlinese retrostante la muratura, così da scaricare staticamente il manufatto, ed alla sua successiva ricostruzione.

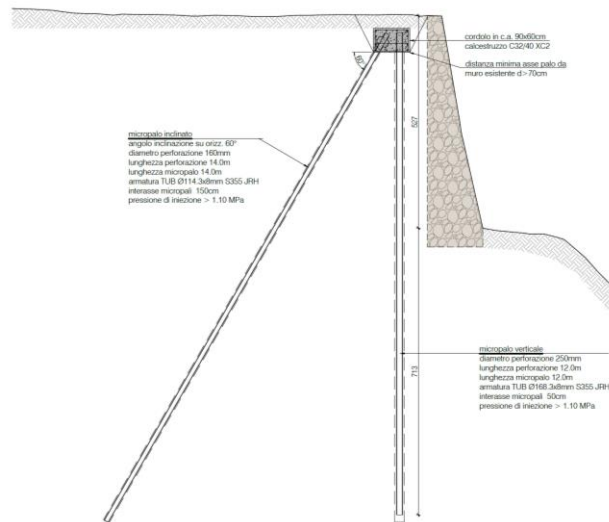




Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

La paratia a cavalletto ha uno sviluppo in pianta di circa 25m, ha un'altezza libera di circa 5.20 m ed un'altezza totale di 12m. Di seguito si riporta la sezione tipo dell'intervento.



Pulizia e dragaggio alveo

Il tecnico indica che il tratto urbano del fiume Vomano presenta un andamento meandriforme che comporta fenomeni di erosione da un lato e accumulo di materiale derivante dal trasporto solido del fiume stesso, nel lato opposto e ritiene che il progressivo accumulo di tale materiale comporti nel tempo un accentuarsi dei fenomeni erosivi nel lato opposto ed una graduale riduzione della sezione idraulica del fiume.



L'intervento evidenziato in rosso nell'immagine precedente, prevede la pulizia dell'alveo mediante la rimozione della vegetazione infestante (e non di essenze o specie di pregio, significative anche per la fauna presente) ed il successivo dragaggio mediante la rimozione del materiale di riporto con obiettivo di ripristinare la sezione idraulica del fiume stesso. Particolare attenzione sarà quindi posta all'individuazione di specie da preservare.

Pulizia sponde

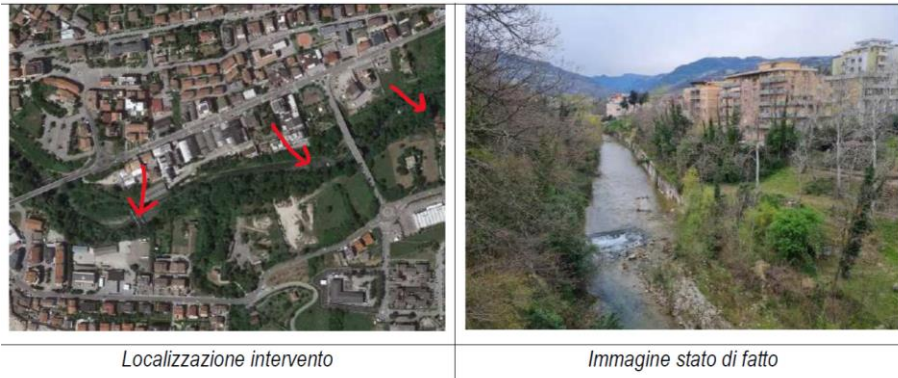
Contestualmente ai lavori di realizzazione dei gabbioni a protezione dei piedi delle sponde fluviali si prevede **la pulizia delle stesse da arbusti ed essenze infestanti**. Tale operazione dovrà essere eseguita nel rispetto delle essenze arboree di pregio e limitatamente alle adiacenze delle nuove gabbionate. L'obiettivo



di tale lavorazione è il ripristino della sezione idraulica dell'alveo eliminando le ostruzioni derivanti dalla presenza della vegetazione.

Ripristino funzionalità briglie esistenti

Lungo il tratto urbano interessato dai lavori sono presenti alcune briglie in calcestruzzo. Il tecnico riferisce che si tratta di manufatti - dei quali non si conoscono le caratteristiche strutturali - che non assolvono le funzioni previste in relazione al riempimento (sia a monte che a valle) causato dal materiale di trasporto de fiume stesso.



Il progetto prevede la pulizia (mediante **dragaggio**) a monte e valle del paramento della briglia così da ripristinarne la funzione originaria. Successivamente si procederà alla realizzazione di una scogliera a rivestimento del piede della briglia stessa così da proteggerla per possibili fenomeni di scalzamento.

Ripristino protezione pile in alveo

Il progetto prevede il ripristino della protezione delle pile situate direttamente in alveo del Ponte Nuovo mediante la realizzazione di una scogliera di fondo realizzata con massi.

Completamento percorso naturalistico pedonale (manutenzione alveo)

Viene descritto che sarà realizzato il completamento del percorso naturalistico lungo l'alveo del fiume Vomano a completamento ed integrazione di quello già presente nella prima porzione dell'intervento.

Si prevede quindi un asse "stradale" in sponda sinistra con sedime pavimentato con prodotti ecocompatibili (tipo Biostrasse o similari) con caratteristiche di carrabilità. Tale caratteristica è fondamentale in quanto, nell'ottica di future operazioni di sorveglianza e manutenzione dell'alveo, il percorso dovrà essere percorribile da piccoli mezzi e macchine operatrici.

Il tecnico riferisce che, in condizioni normali, ossia in assenza di interventi manutentivi e/o di controlli durante le piene, il percorso consentirà, in analogia a quello esistente, la fruizione delle pertinenze dell'alveo da parte della popolazione in ottica naturalistica. Si prevede un'illuminazione a LED lungo tutto il percorso mediante l'installazione di un impianto di IP a LED dotate di sensore di movimento; quest'ultimo mantiene il livello di illuminazione costante e lo aumenta quando viene rilevata attività nelle vicinanze. Secondo il tecnico, tale aspetto contribuisce alla riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'intero tracciato.

4. Consumo di suolo e uso delle risorse naturali

L'installazione di opere antropiche ha inevitabile influenza sul consumo di suolo, sia per quanto riguarda la momentanea sottrazione dello stesso agli usi correnti (in riferimento alla sola fase di cantiere), sia per l'occupazione delle aree destinate alla installazione delle opere stesse. Il tecnico afferma che nel caso specifico, si tratta per lo più di interventi di consolidamento o ripristino della funzionalità di manufatti esistenti, dragaggio e pulizia sponde. L'intervento di *consolidamento del versante* mediante terre rinforzate prevede infatti il consolidamento della scarpata mediante la rimozione delle gabbionate esistenti e la riprofilatura della stessa con delle terre armate, l'intervento con *paratie di micropali* prevede il consolidamento di una parte della muratura di cinta del centro storico che presenta dei crolli localizzati, gli



interventi relativi al *ripristino funzionalità briglie esistenti* e al *ripristino protezione pile in alveo* prevedono la pulizia a monte e a valle del paramento delle briglie esistenti e il ripristino della protezione delle pile situate in alveo del Ponte Nuovo, vi sono poi gli interventi di pulizia e dragaggio alveo e la pulizia sponde.

Unici interventi che prevedono la realizzazione di opere ex-novo ma in continuità con quanto esistente, andando ad implementarle, sono il consolidamento piede argini mediante gabbioni (interventi già presenti in alveo ma non in modo continuo) da realizzare su entrambe le sponde su tutto il tratto di fiume in esame, l'intervento relativo alla chiodatura versanti e reti in aderenza e la realizzazione del percorso per le manutenzioni in alveo. I tre interventi citati interessano le scarpate direttamente a contatto con l'alveo fluviale e zone particolarmente impervie scarsamente fruibili o utilizzabili a qualsiasi scopo, l'impatto scaturente sulla componente "uso del suolo" sarà dunque, secondo il tecnico, irrilevante nei casi specifici. Per quanto riguarda i movimenti di terra, il progetto prevede:

- Scavo di sbancamento per il posizionamento delle gabbionate sponda destra e sinistra del fiume per 3.201,30 mc;
- Scavo a sezione obbligata intervento di realizzazione paratia in micropali per 40,5 mc;
- Scavo pulizia e dragaggio alveo per 20.851,56 di cui 813,75 verranno ricollocati;
- Scavo pulizia a monte e a valle delle briglie per 1.603,25 mc;
- Scavo ripristino pile in alveo per 160,00 mc;
- Scavo di sbancamento per realizzazione percorso per 2.281,00 mc che verranno interamente ricollocati;

Per un totale di 28.137,61 mc di materiale escavato. Una parte di quest'ultimo 3.094,00 mc verrà movimentato nell'ambito del cantiere e ricollocato, la restante quantità verrà conferita in un'area di deposito e/o smaltimento autorizzata.

In merito allo sfruttamento delle risorse naturali proprie dell'area, il tecnico indica che l'intervento prevede eliminazione di vegetazione spontanea ed infestante, attraverso l'abbattimento di vegetazione arborea e decespugliamento di alcune aree per una superficie complessiva di circa 6.000 mq. I materiali di risulta, derivanti dal taglio della vegetazione (rifiuti organici) saranno conferiti presso impianti di recupero e/o discariche autorizzate. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di materiali di origine naturale, quali inerti, metalli, legno, non reperiti in loco e utilizzati nelle quantità strettamente necessarie alla realizzazione delle opere di riferimento.

5. Produzione di rifiuti

Il tecnico dichiara che l'intervento prevede la produzione di abbondanti quantità di residui e materiali di scarto. Questi ultimi opportunamente distinti verranno smaltiti tramite conferimento a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti.

Le terre di scavo verranno in parte reimpiegate per le sistemazioni in alveo, il livellamento del terreno in fase di realizzazione del percorso per le manutenzioni e in altri riempimenti che si dovessero rendere necessari nel corso dei lavori. Parte degli scarti delle operazioni di taglio della vegetazione arborea/arbustiva così come porzione di materiale lapideo potrebbero, opportunamente sistemati secondo indicazioni dell'Ente gestore, in conformità con quanto previsto dal Piano di Gestione del SIC, essere riutilizzati per interventi di habitat creation e fungere da sito-rifugio per piccola fauna, ittiofauna, erpetofauna ecc. I materiali di consumo o eventuali rifiuti legati alla presenza umana in fase di cantiere verranno allontanati giornalmente.

6. Inquinamento e disturbi all'ambiente

Il tecnico ha identificato i potenziali aspetti legati all'inquinamento e ai disturbi ambientali, che risultano principalmente connessi alle esigenze di cantierabilità (occupazione di suolo, aree di cantiere, movimento mezzi, ecc.) e, in subordine, ai prevedibili (limitati, secondo il tecnico) effetti di inquinamento acustico ed atmosferico (emissione di polveri e rumori), indotti dalle lavorazioni nonché dallo smaltimento di rifiuti vari (dovute alla circolazione dei mezzi stessi e emissione di polveri dovute ai movimenti di terra).

Alla luce di ciò, lo stesso ritiene che durante le lavorazioni, in fase di cantiere, l'impresa esecutrice preveda delle misurazioni ante operam e durante l'esecuzione delle stesse relativamente all'acustica (legate



alla produzione di rumori) e, se del caso, all'emissione di polveri. Le attività di cantiere verranno quasi sempre svolte ad una quota inferiore rispetto al piano campagna nella quale si trovano i ricettori sensibili (centro urbano di Montorio). Tale situazione permette ai rilevati arginali e stradali esistenti di offrire con la loro altezza un effetto di mitigazione alla propagazione dell'emissione sonora prodotta dai mezzi di cantiere. Le aree adibite a cantiere saranno quindi principalmente circoscritte al sito di intervento, interessando anche limitate aree contermini come aree di parcheggio per i mezzi di spostamento (furgoni, macchine, ecc.) e/o per temporanei depositi di materiali.

Le lavorazioni avverranno per fasi, interessando determinate aree in determinati periodi. Secondo il proponente le principali fonti di inquinamento e disturbo all'ambiente sono legate a:

Polveri - La maggior parte delle polveri prodotte in fase di cantiere è riconducibile a lavorazioni che generano abrasione delle superfici su cui vengono applicate azioni meccaniche, trascinamento delle particelle di polvere dovute all'azione del vento (nel caso di accumuli di materiale incoerente), scavi, scarico di materiali, movimenti di terra in generale con l'utilizzo di escavatori, trasporto, scarico, immagazzinamento di materiale friabile e trasporto involontario del fango attaccato alle ruote dei mezzi. La propagazione delle polveri, secondo il tecnico, è limitata alla fase di cantiere e all'area di intervento sul lungo fiume e non sono quindi prevedibili situazioni di criticità, proprio in relazione all'entità delle opere e al limitato movimento di mezzi di cantiere lungo la strada e alla distanza da abitazioni e servizi. Qualora necessario, si potranno prevedere delle bagnature superficiali dei percorsi viari prossimi al cantiere, al fine di minimizzare la dispersione delle polveri nelle aree limitrofe. Ciò potrà essere valutato in relazione all'andamento meteo in particolare alle condizioni del vento.

Rumore e vibrazioni - Come per le polveri, l'emissione di rumore e vibrazioni è legata prevalentemente all'utilizzo di mezzi e alle attività di cantiere. Tuttavia, in generale, tutti i mezzi d'opera impiegati dovranno essere insonorizzati come previsto dalle vigenti disposizioni legislative e, in generale, si farà uso delle migliori tecnologie disponibili (utilizzo di macchinari a basse emissioni sonore, sistemi di filtro per motori diesel, ecc.).

Rifiuti - In merito alla gestione del tema più generale dei rifiuti, si potrà focalizzare l'attenzione principalmente su materiali come quelli di imballaggio, di rivestimenti, adesivi, sigillanti, ferro, ecc.. In tal caso è possibile ipotizzare l'individuazione di ambiti di cantiere destinati allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti. Tali ambiti saranno organizzati al fine di permettere la raccolta differenziata, in perfetta sintonia con quanto previsto dai regolamenti comunali vigenti e dalla normativa di settore sul corretto stoccaggio e smaltimento dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). In particolare, saranno individuati tutti rifiuti recuperabili/riciclabili e definite le conseguenti opere di raccolta, separazione e stoccaggio, conferimento in discarica e/o reimpiego.

Per quanto riguarda l'inquinamento del suolo, il tecnico afferma che l'unico pericolo potrebbe essere legato a perdite accidentali di oli lubrificanti dai macchinari ma si tratta di eventualità che dovrebbero essere scongiurate attraverso buone norme di gestione del cantiere e utilizzo di attrezzi e macchinari in buono stato di manutenzione. Relativamente alla produzione di inerti, si precisa che ai fini dell'art. 186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno gestite tutte le terre reimpiegate, mentre le quote non reimpiegate saranno, pertanto, conferite in discarica o ad impianti di recupero ai sensi e nelle modalità previste dalle leggi vigenti.

Per quanto riguarda la qualità delle acque secondo il tecnico è assolutamente da escludere la possibilità che la realizzazione delle opere a progetto comporti inquinamento idrico di qualsiasi tipo. A tal proposito, nella fase esecutiva, è importante limitare il più possibile le lavorazioni in acqua e le movimentazioni dei mezzi in alveo.

Tuttavia, al fine di prevenire qualsiasi tipologia di rischio inquinamento sulla componente idrica, potrà essere previsto un monitoraggio ante operam, in itinere e post operam delle acque al fine di garantire la piena sicurezza delle acque soprattutto in fase di cantiere.



7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

Per le opere a progetto il tecnico chiarisce che non vi sono correlazioni significative da porre in evidenza sotto il profilo del rischio incidenti. Non vi sono infatti fasi o processi particolarmente meritevoli di attenzioni, né uso di sostanze pericolose o tecnologie da poter ricondurre ad eventuale rischio di incidente. La realizzazione del progetto non comporta stoccaggio, manipolazione o trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive ecc.), così come le opere non possono subire danni tali da comportare rilascio di sostanze nocive nell'ambiente o inquinamento delle falde idriche. Per quanto riguarda il rischio di incidenti legato all'utilizzo dei mezzi meccanici e delle attrezzature, all'orografia del terreno, ai lavoratori in quota con funi, all'abbattimento degli alberi, alla presenza di animali (serpenti, zecche, insetti ecc.) sarà cura della ditta esecutrice dei lavori adottare tutte le misure e i dispositivi di prevenzione previsti dalle disposizioni di legge nel rispetto di quanto disposto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento allegato al progetto.

8. Rischi per la salute umana

Le opere previste dal progetto non presentano rischi rilevanti per la popolazione e la salute umana. Non sono infatti tali da generare pericoli e impatti tali da compromettere la popolazione di Montorio al Vomano; si tratta anzi di interventi i quali hanno una natura proattiva nel salvaguardare la sicurezza idraulica e la stabilità, permettendo in tal modo di garantire ai versanti di non cedere e alla diminuzione della probabilità dei fenomeni esondativi legati al Fiume Vomano e alla sua portata

9. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità rigenerativa delle risorse naturali della zona

Suolo e sottosuolo

La ditta ha prodotto il documento “*Relazione geologica caratterizzazione geotecnica modellazione sismica*”, cui si rimanda, nel quale sono descritti i caratteri geomorfologici e geologici del territorio e quelli idrologici del Fiume Vomano.

Acqua

Nell'area oggetto di intervento sono presenti il Fiume Vomano e i suoi affluenti, rappresentati da fossi e torrenti. Per quanto riguarda la qualità delle acque, alla luce delle analisi effettuate in questi anni dall'ARTA e dalla Regione Abruzzo, si può considerare il tratto di fiume Vomano, all'interno del SIC, non compromesso da un punto di vista chimico-fisico, lo stato di qualità dell'acqua nelle stazioni monitorate è risultato “elevato” e “buono”, mentre non sono state ravvisate criticità relativamente alla qualità ecologico ambientale delle stazioni monitorate.

Acque sotterranee

Nel bacino del Fiume Vomano non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse.

Biodiversità

Come riportato nella relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stata comunque individuata la presenza nel sito di due entità di particolare interesse *Salix appenina* e *Arabis collina* Subsp. *rosea*. Per quanto attiene la componente faunistica e le specie potenzialmente presenti nel sito d'intervento o nelle aree immediatamente circostanti, si individuano specie di uccelli, pesci, anfibi e rettili.



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Impatti in fase di cantiere.

Il tipo di inquinamento atmosferico previsto durante la realizzazione degli interventi si riferisce prevalentemente alle emissioni dovute ai mezzi d'opera operanti nel cantiere e sulla viabilità e alle polveri generantesi durante gli scavi ed, in genere, durante tutte le attività di cantiere stesso. L'impatto potenziale previsto in questa fase è essenzialmente riconducibile pertanto alla formazione di particolati e polveri legata alla realizzazione di scavi e ai movimenti di terra ed alle emissioni di gas incombusti, inquinanti chimici e fumi legate all'utilizzo di macchine operatrici in tutte le operazioni previste nel cantiere. I recettori sensibili dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, secondo il tecnico, posso ritenersi relativamente poco vulnerabili alle polveri che potrebbero essere generate dalle lavorazioni (trovandosi anche ad una quota diversa) e l'impatto quindi può essere ritenuto trascurabile, reversibile, mitigato e temporaneo.

Impatti in fase di esercizio.

Il tecnico afferma che non sussistono impatti sulla componente atmosfera in fase di esercizio.

2. Acqua

Per quel che concerne la componente dell'acqua, gli aspetti principali su cui potrebbero avere effetti ed impatti le lavorazioni di progetto riguardano essenzialmente la modifica della qualità delle acque superficiali, soprattutto durante la fase di cantiere. Oltre la messa in sicurezza e la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico i lavori hanno lo scopo di ripristinare l'efficienza idraulica dell'intero tratto di fiume, la realizzazione degli stessi, dichiara il tecnico, non determinerà dunque interferenze di rilievo con il reticolo idrografico principale, né con il regolare deflusso idrico lungo quest'ultimo.

Impatti in fase di cantiere.

Per quel che riguarda la qualità delle acque superficiali, i possibili impatti riguardano la possibilità di conseguire locali e temporanei intorbidimenti delle acque. Tale impatto risulta non mitigabile ma è reversibile, poiché potrà esaurirsi in un tratto relativamente breve a valle dei cantieri e per questi motivi, secondo il tecnico, giudicato trascurabile.

Impatti in fase di esercizio.

In fase di esercizio, per quel che riguarda la qualità delle acque superficiali, non si ravvisano possibili impatti. Il proponente ha prodotto il documento "*Relazione idrologica e idraulica*", attraverso il quale il proponente si pone come obiettivo l'analisi comparativa delle caratteristiche idrodinamiche, di due configurazioni rappresentanti rispettivamente lo stato attuale della zona di interesse e lo stato di progetto in seguito alla realizzazione degli interventi previsti. Di seguito un breve sunto di quanto indicato in detta relazione.

Risultati delle analisi

I risultati degli studi ottenuti sono il valore dell'altezza idrometrica in ogni punto in cui è stato discretizzato il dominio e il valore della velocità media in ogni punto, per entrambe le configurazioni e per le due differenti condizioni al contorno di monte. Come già precisato in premessa, l'obiettivo di tale studio è quello effettuare un'analisi comparativa, a parità di portata di progetto, tra i risultati della Configurazione SF e quelli della Configurazione SP.

Nel dettaglio, dell'analisi comparativa vengono riportate le mappe e i relativi risultati numerici, tramite i punti di controllo (PC), in modo da definire a livello quantitativo gli effetti subiti dal deflusso in seguito alla realizzazione degli interventi previsti.

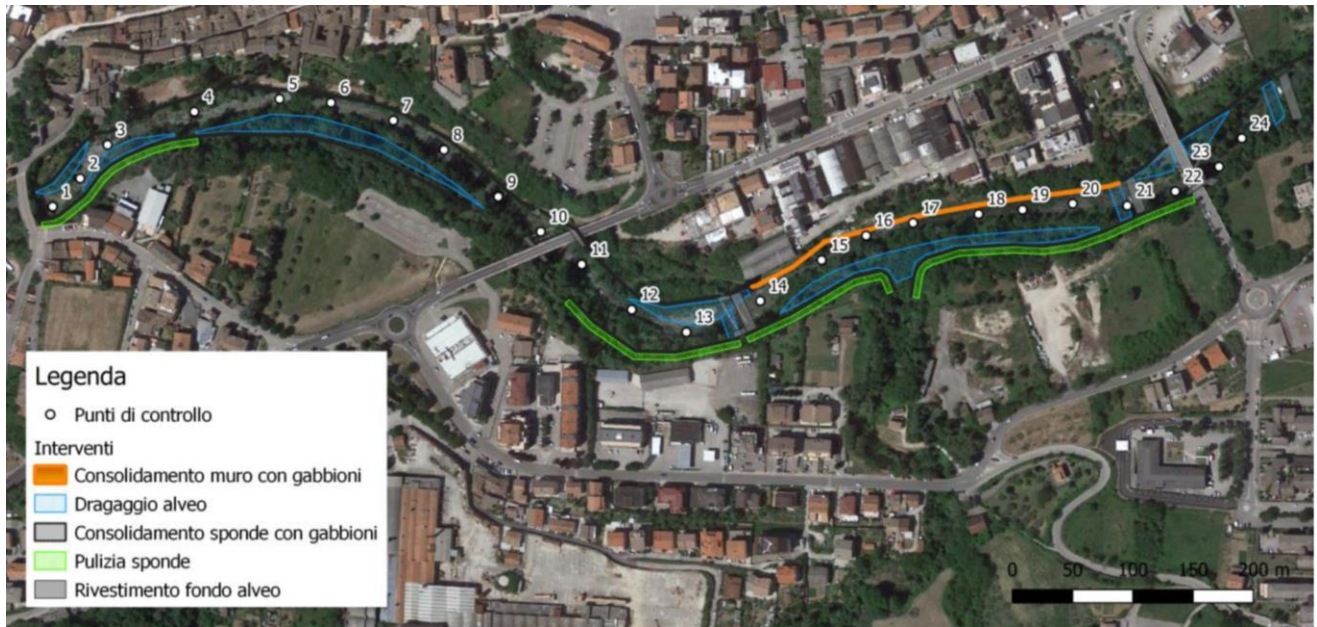


Figura 9 – Rappresentazione planimetrica della configurazione SP tramite individuazione degli interventi di progetto

Analisi comparativa e osservazioni conclusive

Le osservazioni che seguono l'analisi comparativa sono le seguenti:

- in condizione di piena con un tempo di ritorno medio di 100 anni, le variazioni dell'andamento dei tiranti idrici relativi alla Configurazione SP e quello relativo alla Configurazione SF sono generalmente poco rilevanti: si ha una diminuzione media di circa 0,27 m. Nel secondo tratto, verso valle, i tiranti rimangono mediamente costanti con un'unica evidente diminuzione in corrispondenza dell'area interessata da interventi di escavo a monte del ponte. Una lettura chiara di quanto detto è possibile nel grafico in Figura 18 che riporta le variazioni di quota della superficie libera tra le due configurazioni. La variazione dei valori di velocità riporta una diminuzione media di velocità di circa 0,45 m/s.
- in condizione di piena con un tempo di ritorno medio di 200 anni, le variazioni dell'andamento dei tiranti idrici relativi alla Configurazione SP e quello relativo alla Configurazione SF sono generalmente più rilevanti rispetto al caso precedente: si ha una diminuzione media di tirante per tutto il tratto di circa 0,5 m. La variazione dei valori di velocità riporta una diminuzione media di velocità di circa 0,45 m/s come per il caso precedente.



Di seguito la rappresentazione grafica delle altezze idrometriche e della loro analisi comparativa, per lo stato di fatto e di progetto, per tempi di ritorno di 100 e 200 anni.

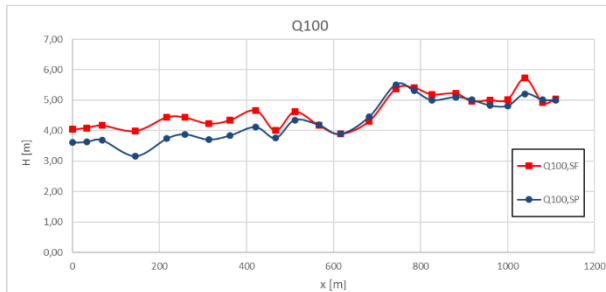


Figura 18 – Rappresentazione grafica delle altezze idrometriche SF SP (Q100)

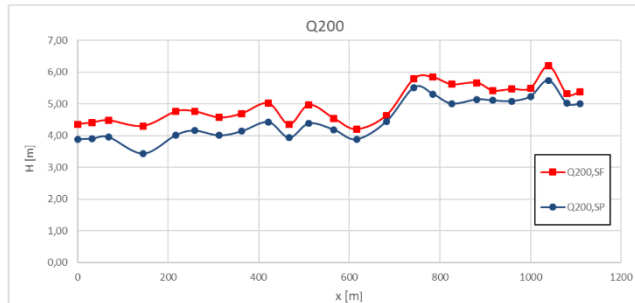
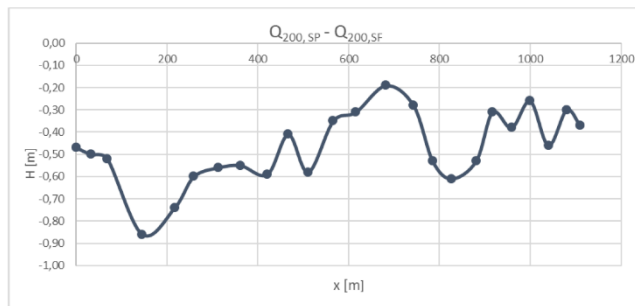
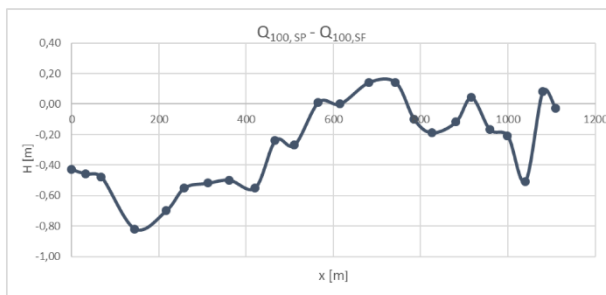


Figura 20 – Rappresentazione grafica delle altezze idrometriche SF SP (Q200)



Il tecnico conclude affermando che *“l’evidenza delle analisi è che la presenza di manufatti in alveo non va a modificare in maniera sostanziale il regime fluviale, che già nello stato di fatto non presenta evidenti problematiche dovute a fenomeni di esondazione. In seguito alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto si presentano dei miglioramenti generalmente diffusi in termini di velocità e di altezza di tirante idrico”*.

3. Suolo e sottosuolo

L’installazione di opere antropiche ha inevitabile influenza sul consumo di suolo, sia per quanto riguarda la momentanea sottrazione dello stesso agli usi correnti (in riferimento alla sola fase di cantiere), sia per l’occupazione delle aree destinate all’installazione delle opere stesse. Il tecnico afferma che, nel caso specifico, si tratta per lo più di opere di consolidamento o ripristino della funzionalità di manufatti esistenti, unici interventi che prevedono la realizzazione di opere ex-novo sono il consolidamento piede argini mediante gabbioni da realizzare su entrambe le sponde su tutto il tratto di fiume in esame, la chiodatura versanti e reti in aderenza e la realizzazione del percorso per le manutenzioni in alveo. I tre interventi citati interessano le scarpate direttamente a contatto con l’alveo fluviale e zone particolarmente impervie scarsamente fruibili o utilizzabili a qualsiasi scopo; l’impatto scaturente sulla componente “uso del suolo”, secondo il tecnico, sarà irrilevante nei casi specifici.

Impatti in fase di esercizio.

Secondo il tecnico non si rilevano impatti sulla presente componente ambientale.

4. Flora e fauna

Poiché l’intervento ricade all’interno del SIC IT7120082 *“Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)”*, il proponente ha espletato il procedimento di VInCA per il quale il Comune, in qualità di Autorità competente, ha espresso parere favorevole acquisito in atti con n. 2781 del 04/01/2024.

All’interno dello SPA, in relazione ai possibili impatti sulla biodiversità, il proponente richiama quanto indicato nello Studio di VincA.



5. Paesaggio

Gli interventi previsti dal progetto comporteranno inevitabilmente una modifica del paesaggio, seppur in maniera lieve. Si tratta quindi di un impatto trascurabile, seppur presente, ma di natura pro attiva, in quanto, grazie agli interventi, si andrà a migliorare la qualità e la percezione visiva del contesto.

Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

Di seguito il tecnico ha proposto una serie di tabelle (i cui contenuti sono riportati integralmente), attraverso le quali individua i potenziali impatti generati dagli interventi previsti nel progetto sulla base dei seguenti criteri così come individuati dal Decreto:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
- b) della natura dell'impatto;
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
- e) della probabilità dell'impatto;
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

Atmosfera (aria, clima, rumore)

Entità ed estensione dell'impatto

Impatto relativo alla produzione di polveri e rumori durante la fase di cantiere.

Natura dell'impatto

L'impatto possibile è riconducibile alla formazione di particolati e polveri legata alla realizzazione di scavi e ai movimenti di terra ed alle emissioni di gas incombusti, inquinanti chimici e fumi legate all'utilizzo di macchine operatrici in tutte le operazioni previste durante il cantiere. È possibile anche la generazione di vibrazioni generate di alcune lavorazioni (come nel caso della realizzazione dei micropali) e di rumore indotto dalla presenza di mezzi e macchinari. Va inoltre tenuto in considerazione che le lavorazioni saranno svolte solo durante il giorno (orario diurno) e limitatamente al solo periodo previsto per la realizzazione delle opere.

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per tutta la durata delle lavorazioni; intensità limitata.

Probabilità dell'impatto: Media

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto circoscritto alla fase realizzativa delle opere (fase di cantiere), non in fase di esercizio. L'impatto risulta reversibile nel breve periodo.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti: no

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La propagazione delle polveri e dei rumori è limitata alla sola fase di cantiere; per mitigare la propagazione

di polveri (derivanti per lo più da scavi e movimenti terra) dovranno essere previsti idonei sistemi di abbattimento; a titolo esemplificativo si citano:

riduzione della velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere;

- preferibile utilizzo di mezzi telonati per l'allontanamento dei mezzi dal cantiere;
- bagnatura delle superfici ed delle eventuali aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e
- la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante l'impiego di tessuti antipolvere (qualora necessario, e se del caso);
- pulizia periodica dei mezzi di cantiere.



Atmosfera (traffico veicolare)

Entità ed estensione dell'impatto

Impatto relativo alla produzione traffico veicolare indotto dalle lavorazioni (mezzi in ingresso e uscita) durante la fase di cantiere

Natura dell'impatto

L'impatto potenziale è riconducibile alla formazione di particolati e polveri legati al traffico veicolare indotto durante le lavorazioni, in particolare dai mezzi in ingresso e uscita dal cantiere. Come area di cantiere è stata individuata un'area parcheggio in posizione baricentrica rispetto all'asta fluviale e direttamente collegata con la viabilità che si sviluppa lungo la sponda del fiume.

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per tutta la durata delle lavorazioni; intensità limitata.

Probabilità dell'impatto: Bassa

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto circoscritto alla fase realizzativa delle opere (fase di cantiere), non in fase di esercizio in quanto l'area fluviale non sarà ovviamente accessibile alle auto. L'impatto risulta reversibile nel breve periodo

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti: no

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La movimentazione dei mezzi in entrata e uscita dal cantiere sarà gestita compatibilmente con le esigenze legate alle lavorazioni in modo tale da ridurre al minimo il disturbo alla viabilità circostante in termini soprattutto di orari.

Acqua (Acque superficiali, regime idraulico)

Entità ed estensione dell'impatto

Impatto relativo all'accidentale sversamento di sostanze pericolose in alveo e/o acqua (oli combustibili, liquidi alimentazione mezzi) e dal potenziale intorbidimento delle acque dovuto alle lavorazioni. Interruzione del flusso idrico in aree localizzate per permettere la realizzazione degli interventi (es ripristino delle pile in alveo mediante scogliera di fondo). Rischio di impatto limitato alle aree di intervento

Natura dell'impatto

La natura dell'impatto è riconducibile al possibile intorbidimento delle acque superficiali in fase di lavorazione e dal possibile sversamento di sostanze pericolose dei mazzi di lavoro. L'interruzione localizzata del flusso idrico sarà circoscritta alla sola fase lavorativa e a seconda della necessità.

Natura transfrontaliera

SI/NO potenziale diffusione delle sostanze lungo il tratto fluviale

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per tutta la durata delle lavorazioni; intensità limitata.

Probabilità dell'impatto: Media

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto circoscritto alla fase realizzativa delle opere (fase di cantiere), non in fase di esercizio e regime del Fiume Vomano; gli interventi sono tale da garantire il normale e miglior deflusso delle acque per quanto riguarda il regime idraulico (interventi proattivi per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico). L'impatto risulta reversibile nel breve periodo.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

No

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

No

Suolo e sottosuolo (contaminazione del suolo da sversamento sostanze pericolose)

Entità ed estensione dell'impatto

Il rischio dell'impatto è limitato all'area di intervento e riguarda le aree in cui si svolgeranno le lavorazioni.

Natura dell'impatto



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

La natura dell'impatto è riconducibile al potenziale sversamento di sostanze pericolose da mezzi di lavoro.

Natura transfrontaliera NO

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per la durata delle lavorazioni che interessano tale componente; intensità limitata. La quantità di sversamento è direttamente connessa alla capienza dei serbatoi dei macchinari.

Probabilità dell'impatto Bassa

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto circoscritto alla presenza dei macchinari e mezzi di cantiere e alla perdita accidentale di sostanze pericolose. L'impatto risulta reversibile nel breve/medio periodo.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

No

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La possibilità di ridurre l'impatto prevede buone norme di gestione del cantiere e utilizzo di attrezzi e macchinari in buono stato di manutenzione

Flora e fauna (Disturbo alla fauna locale ed eliminazione di vegetazione di pregio)

Entità ed estensione dell'impatto

L'estensione dell'impatto è localizzata alle aree di lavorazione, in particolare quelle nei versanti per quanto riguarda la vegetazione e la componente idrica per quanto riguarda la componente faunistica.

Natura dell'impatto

L'impatto relativo alla vegetazione riguarda l'eliminazione di alcune specie vegetali (non di pregio, spontanea) necessario all'esecuzione delle lavorazioni. Non risultano presenti specie floristiche di importanza comunitaria e/o prioritaria. L'impatto relativo alla fauna è invece relativo al possibile disturbo di alcune specie ittiche e di avifauna durante la fase di cantiere.

Natura transfrontaliera

No. La realizzazione dei lavori potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ittiche e ornitiche dalle aree stesse, verso altre zone con caratteristiche simili comunque presenti nelle immediate vicinanze

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per la durata delle lavorazioni che interessano tale componente; intensità limitata. La realizzazione dei lavori potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ittiche e ornitiche dalle aree stesse, verso altre zone con caratteristiche simili (disturbi in particolar modo legati al rumore e presenza di macchinari e mezzi). Gli impatti sulla fauna terrestre e sull'avifauna, in fase di cantiere, sono infatti attribuibili principalmente alle conseguenze dirette ed indirette derivanti dalle operazioni di allestimento del cantiere stesso: esse riguardano il disturbo diretto e quello indiretto compreso lo sfalcio e taglio di superfici vegetate e alle operazioni di scavo e riporto nonché al movimento dei mezzi di cantiere. La vegetazione spontanea (non di pregio e non protetta) dei versanti potrebbe essere eliminata per permettere le lavorazioni.

Probabilità dell'impatto

Alta

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto previsto durante la fase di cantiere, per tutta la durata delle lavorazioni; in fase di esercizio, graduale ritorno alla situazione iniziale. L'impatto risulta reversibile nel medio/lungo periodo per quanto riguarda la vegetazione (prevalentemente per una questione di tempistiche naturali di rinverdimento e rinaturalizzazione).

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

No

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace



La possibilità di ridurre l'impatto prevede, nella realizzazione delle opere di pulizia e dragaggio dell'alveo, di lasciare aree opportunamente individuate che possano rappresentare siti rifugio e di riproduzione per le specie faunistiche, piccole pozze di acqua ferma, aree di deposito di necromassa, tronchi caduti in alveo, piccole isole fluviali vegetate. Per quanto riguarda le specie vegetali, si prevede il rinverdiremento (rinaturalizzazione e la ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea. L'impatto visivo delle opere risulterà attenuato nel corso degli anni.

Habitat ed ecosistemi (variazione e alterazione degli habitat ed ecosistemi presenti)

Entità ed estensione dell'impatto

L'estensione dell'impatto è limitata all'area di intervento.

Natura dell'impatto

Il rischio dell'impatto riguarda la frammentazione degli habitat, in particolare degli ambienti naturali. In particolare si possono avere impatti legati a:

- allontanamento temporaneo di specie faunistiche, anche protette, dalle zone d'intervento;
- riduzione temporanea di habitat per la riproduzione e/o la presenza delle medesime specie.

Natura transfrontaliera

No.

Intensità e complessità dell'impatto

Per quanto riguarda il tratto di fiume interessato dagli interventi bisogna evidenziare la forte presenza di specie aliene e di invasione, la presenza di infrastrutture e la cospicua pressione antropica.

Probabilità dell'impatto

Media/bassa

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le opere in progetto non creano effetti barriera e non costituiscono elementi in grado di interrompere la continuità ambientale del territorio, pertanto l'insorgenza dell'impatto è limitata e la reversibilità avviene nel breve periodo.

Va precisato, come riportato nel documento di VINCA, che le opere e le attività previste in progetto non rappresentano ostacolo con le misure di conservazione previste per i territori ricadenti nella Rete Natura 2000.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

No

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La possibilità di ridurre l'impatto prevede buone norme di gestione del cantiere, con attenzioni verso flora e fauna locali, prevedendo possibili interruzioni della fase di cantiere durante la fase riproduttiva di alcune specie faunistiche.

Paesaggio e patrimonio culturale (alterazione della percezione del paesaggio)

Entità ed estensione dell'impatto

Il rischio dell'impatto è limitato all'area di intervento e riguarda le aree in cui si svolgeranno le lavorazioni nel periodo delle lavorazioni.

Natura dell'impatto

La natura dell'impatto è riconducibile al potenziale alterazione del paesaggio percepito (si tratta in ogni caso di una situazione transitoria).

Natura transfrontaliera NO

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per la durata delle lavorazioni che interessano tale componente; intensità limitata.

Probabilità dell'impatto

Bassa

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto



Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.

Impatto circoscritto alla modifica del paesaggio attuale, con alterazioni proattive della percezione in quanto si prevede un miglioramento dell'area fluviale e circostante, avendo l'intervento l'obiettivo del miglioramento ambientale

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

NO

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La possibilità di ridurre l'impatto prevede buone norme di gestione del cantiere, ma anche in fase di esercizio con ordinaria e costante pulizia e manutenzione dell'alveo e delle sponde, oltre che dei manufatti; si prevedono in ogni caso pratiche di ripristino natural (ad esempio idrosemina e rinverdimento).

Popolazione e salute umana

Entità ed estensione dell'impatto

L'impatto è circoscritto alla sola area di intervento

Natura dell'impatto

La natura dell'impatto è proattiva per quanto riguarda la salute umana e la popolazione: la messa in sicurezza del tratto di fiume rappresenta un aspetto di mitigazione del rischio idraulico, oltre che prevenzione dalle esondazioni. Anche gli aspetti relativi alla sicurezza viaria saranno incrementati (il ripristino della protezione delle pile situate direttamente in alveo del Ponte Nuovo, fa sì che la gestione e la manutenzione del ponte sia diligentemente organizzata per garantirne la sua funzionalità anche in caso di eventi improvvisi e significativi). Ulteriori impatti potrebbero riguardare il rumore e le interferenze con la viabilità ordinaria, che risultano però trascurabili.

Natura transfrontaliera

No

Intensità e complessità dell'impatto

Impatto limitato alle aree di cantiere e per la durata delle lavorazioni

Probabilità dell'impatto

Bassa

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Impatto circoscritto alla durata del cantiere

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti

No

Condizioni ambientali/mitigazioni

Il tecnico individua alcune misure (integralmente riportate), funzionali ad evitare o prevenire quelli che potrebbero essere i potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Inquinamento atmosferico

Potranno essere previste misure di mitigazioni tali da prevenire la diffusione di polveri, in particolare attraverso:

- utilizzo di macchinari ecologici;
- riduzione della velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere;
- preferibile utilizzo di mezzi telonati per l'allontanamento dei mezzi dal cantiere;
- bagnatura delle superfici e delle eventuali aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante l'impiego di tessuti antipolvere (qualora necessario, e se del caso);
- pulizia periodica dei mezzi di cantiere.

Rumore e vibrazioni

Per quel che riguarda rumore e vibrazioni, che potranno verificarsi in fase di cantiere durante la realizzazione di alcune opere, al fine di limitare l'impatto si potrà prevedere di:

- utilizzare attrezzature e macchinari revisionati rispetto alla normativa vigente in materia di emissioni sonore, omologati secondo le direttive CEE, dotati di idonei silenziatori;



- programmare gli interventi in fasce orarie diurne;
- Non effettuare lavori in alveo nei periodi di nidificazione di eventuali specie faunistiche segnalate

Traffico veicolare

La movimentazione dei mezzi in entrata e uscita dal cantiere sarà gestita compatibilmente con le esigenze legate alle lavorazioni in modo tale da ridurre al minimo il disturbo alla viabilità circostante in termini soprattutto di orari

Variazione della qualità delle acque superficiali

Potrebbero verificarsi possibili impatti riconducibili a intorbidimento delle acque superficiali durante la fase delle lavorazioni. Potranno essere quindi previste misure di mitigazione tali da prevenire sversamenti ed intorbidimento, in particolare attraverso:

- Utilizzo di mezzi e macchinari ecologici;
- Realizzazione delle lavorazioni, qualora necessario e possibile, durante le condizioni di magra del corso d'acqua.
- limitare il più possibile le lavorazioni in acqua e le movimentazioni dei mezzi in alveo;
- non effettuare interruzioni nette del deflusso idrico ovvero realizzare parzializzazioni dell'alveo in maniera tale da garantire sempre il deflusso,
- contenere le fasi di lavorazione che producono torbidità in alveo ovvero di prevedere interruzioni sistematiche di tali lavori per il ripristino di condizioni normali di torbidità

Variazione della qualità degli strati superficiali e profondi del suolo

Durante la fase di cantiere, potrebbero verificarsi eventi che potrebbero comportare un'alterazione della componente suolo nel suo strato superficiale e, difficilmente, in quello più profondo. Di seguito si propongono alcune misure di mitigazione:

- le aree per deposito e stoccaggio temporaneo di materiale dovranno essere individuate in zone pianeggianti avendo cura di predisporre delle superfici impermeabilizzanti e di ripristinare lo stato dei luoghi al termine del cantiere;
- al fine di evitare rischi di dispersione di olii e carburanti i rifornimenti dovranno avvenire al di fuori delle aree di cantiere o comunque lontano dall'alveo su aree pianeggianti predisponendo teli per una impermeabilizzazione temporanea
- saranno previste opere di rinverdimento delle aree di intervento e delle zone adiacenti, attraverso idrosemina, per quanto riguarda il consolidamento del versante

Variazione dello stato dell'avifauna, della fauna terrestre e dell'ittiofauna

Essendo le lavorazioni previste in ambito fluviale, le misure di mitigazione riguarderanno dunque alcuni accorgimenti da seguire in fase esecutiva per limitare il disturbo causato alle specie faunistiche presenti:

- calendarizzazione delle attività di cantiere evitando i periodi riproduttivi delle principali specie faunistiche presenti;
- controllo di eventuale presenza di tane, nidi e nidiacei da preservare;
- effettuare i lavori esclusivamente in ore diurne. I Chiroteri, mammiferi crepuscolari e notturni, sono in genere particolarmente abbondanti nelle formazioni ripariali essi infatti utilizzano questi elementi del paesaggio per orientarsi durante gli spostamenti, per cacciare, per trovare riparo dal vento e dai predatori, o addirittura per trovarvi rifugio.
- non effettuare interruzioni nette del deflusso idrico ovvero di realizzare parzializzazioni dell'alveo in maniera da garantire sempre il deflusso;
- limitare il più possibile le lavorazioni in acqua e la movimentazione di mezzi in alveo;

Variazione della popolazione vegetale

Gli interventi, così come progettati, prevedono opere di rinverdimento delle aree di intervento e delle zone adiacenti, attraverso idrosemina e l'utilizzo di geotessuto antierosivo che permette un rinverdimento naturale superiore negli interventi di messa in sicurezza, attraverso chiodature e reti in aderenza, dei versanti sottoposti a erosione. È stata inoltre prevista, nell'ambito degli interventi di pulizia sponde, la pulizia di arbusti ed essenze infestanti (decespugliamento), specificando che tale operazione verrà effettuata nel rispetto di essenze di pregio e limitatamente alle adiacenze delle gabbionate.



Si prevedono in ogni caso le seguenti misure di mitigazione:

- ricorrere al taglio degli elementi arborei solo dove strettamente necessario,
- ove possibile, eliminare di preferenza soggetti deperienti; piante secche, senescenti, inclinate e con problemi di stabilità.
- Il taglio deve seguire un criterio di valorizzazione delle specie autoctone e caratterizzanti l'habitat comunitario prediligendo ove possibile l'eliminazione di specie alloctone quali Robinia (*Robinia pseudacacia*) e Ailanto (*Ailantus altissima*).
- Per un efficace contenimento di tali specie, definite invasive è necessario però intervenire rilasciando un buon grado di copertura a terra in corrispondenza dell'elemento tagliato inibendo così il riscoppio delle ceppaie che necessitano di afflusso di energia luminosa per emettere polloni.

Variatione delle caratteristiche di habitat ed ecosistemi

Gli interventi previsti da progetto non sono tali da comportare modifiche agli habitat ed agli ecosistemi.

Si dovranno in ogni caso prendere in considerazione le misure di mitigazione previste per i punti fauna e flora e vegetazione. Dovrà essere previsto l'utilizzo di attrezzi e macchinari tali da minimizzare i danni al corridoio fluviale e al collocamento dei materiali (evitando aree sensibili).

Variatione delle caratteristiche del paesaggio

Gli interventi previsti da progetto non sono tali da comportare modifiche significative e peggiorative al paesaggio, mirano anzi ad incrementare la qualità paesaggistica attraverso interventi ritenuti necessari al fine di mitigare il rischio idraulico ed idrogeologico. Il mancato intervento e le mancate opere di manutenzione comporterebbero infatti una modifica del paesaggio fluviale (favorendo l'insediamento di specie infestanti e creando situazioni di instabilità e pericolo). Tra le misure di mitigazione previste pertanto si propone di:

- realizzare gli interventi con materiali naturali e compatibili con il contesto e l'area di azione;
- durante la fase di cantiere, si dovrà avere cura della pulizia dello stesso e del posizionamento dei mezzi in aree apposite e dedicate.

Conclusioni del tecnico

Le opere di progetto previste per l'intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico argini fiume Vomano, lungo il tratto urbano si inseriscono in un contesto in cui l'operato antropico a difesa dell'abitato versa in una situazione critica; molti degli interventi previsti infatti, riguardano il ripristino e l'implementazione (in continuità quindi) degli esistenti (gabbionate, pulizia delle scogliere ecc) al fine di mettere in sicurezza e valorizzare, appunto, il centro urbano di Montorio.

Gli interventi in progetto possono ritenersi coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti. Il progetto condivide gli obiettivi espressi nel Piano Regolatore Generale (PRG) e degli strumenti di pianificazione generale (Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Gestione Rischio Alluvioni) nel quadro di un piano di interventi strategico per la riduzione del rischio idraulico del territorio. Gli interventi saranno realizzati per fasi: dal presente studio emerge infatti come i possibili impatti più significativi potranno verificarsi in fase di realizzazione delle opere (fase di cantiere) e trascurabili saranno invece quelli in fase di esercizio dell'opera.

In particolar modo, come emerso, le componenti che potrebbero subire impatti dalle lavorazioni sono quelle dell'atmosfera (emissioni di polveri e rumori durante la fase delle lavorazioni), dell'acqua (possibili fenomeni di intorbidimento delle acque durante il cantiere) e della flora e della fauna in conseguenza alle operazioni di taglio di specie vegetali infestanti e al disturbo della fauna durante le lavorazioni.

Per queste componenti sono state individuate opportune misure di mitigazione che sarà compito dell'impresa esecutrice rispettare ed eseguire (come ad esempio effettuare una valutazione dell'impatto acustico durante il cantiere per accertarsi di non superare i limiti previsti; l'interruzione del cantiere durante la fase di nidificazione e riproduzione della fauna; il taglio selettivo delle essenze arboree ed arbustive infestanti o compromesse, avendo cura di non arrecare disturbo alle specie presenti); allo stesso modo, qualora ritenuto necessario per le lavorazioni in corso che implicano un possibile impatto sulla componente idrica, potrà essere effettuato un monitoraggio della qualità idromorfologica delle acque nello stato ante operam, durante le opere e ad ultimazione delle stesse. In conclusione, gli impatti previsti dagli interventi,

**Istruttoria Tecnica****Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.****Progetto****Comune di Montorio al Vomano - Intervento di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, argini Fiume Vomano, lungo il tratto urbano.**

considerata la loro entità e il periodo temporale in cui saranno realizzati (per fasi) sono plausibili ma tali da poter essere controllati e mitigati tramite opportune azioni che dovranno essere messe in campo durante l'esecuzione delle opere; la loro natura non si presenta come grave e irreversibile.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FABIO ALTIRON ANTE, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento PATENTE DI GUIDA n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da REPUBBLICA ITALIANA, MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE (SINDACO) DEL COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE)

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (V.A) INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO, ARGINI FIUME VOMANO, LUNGO IL TRATTO URBANO in capo alla ditta proponente COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE), che si terrà il giorno 06/06/2024 ORE 10:00.

DICHIARAZIONE:

MAIL: [REDACTED]
TELEFONO: [REDACTED]

Giunta Regionale d'Abruzzo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

II/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FRANCESCO MARCHETTI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da REPUBBLICA ITALIANA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) MINISTERO DELL'INTERNO RESPONSABILE AREA III - TECNICA E RICOSTRUZIONE DEL COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE) chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità VIA, VIneA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (V.A.) INTERVENTO DI NESSA IN SICUREZZA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E INGEOLOGICO, ARGINI FIUME VOMANO, LUNGO IL TRATTO URBANO in capo alla ditta proponente COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE), che si terrà il giorno 06/06/2024 ORE 10:00.

DICHIARAZIONE:

MAIL: [redacted]
TELEFONO: [redacted]